



Spett.le  
Provincia di Biella  
[protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it](mailto:protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it)

cc.:  
Provincia di Vercelli  
[presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it](mailto:presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it)

Arpa Nord-Est  
[dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it)

ASL Biella  
[ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it](mailto:ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it)

ASL Vercelli  
[aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it](mailto:aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it)

Comune di Cavaglià  
[cavaglia@ptb.provincia.biella.it](mailto:cavaglia@ptb.provincia.biella.it)

Comune di Alice Castello  
[alice.castello@legalmail.it](mailto:alice.castello@legalmail.it)

Comune di Santhià  
[protocollo@pec.comune.santhia.vc.it](mailto:protocollo@pec.comune.santhia.vc.it)

Comune di Tronzano Vercellese  
[comune.tronzanovercellese.vc@cert.legalmail.it](mailto:comune.tronzanovercellese.vc@cert.legalmail.it)

Comune di Borgo D'Ale  
[protocollo.borgo.dale@cert.ruparpiemonte.it](mailto:protocollo.borgo.dale@cert.ruparpiemonte.it)

Regione Piemonte  
[valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it)

Regione Piemonte

[assessorato.ricerca\\_innovazione\\_ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:assessorato.ricerca_innovazione_ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Soprintendenza Beni culturali

[sab-pie@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-pie@pec.cultura.gov.it)

Oggetto : Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi - Comune di Cavaglià, località Gerbido (BI)– Chiarimenti di Marzo 2024

A nome del Movimento Valledora, invio le allegate osservazioni al progetto citato.

Si ringrazia per l'attenzione, distinti saluti

Anna Andorno

Movimento Valledora

tel : 329 92 64 486

mail : [anna.andorno@yahoo.it](mailto:anna.andorno@yahoo.it)

Data: 8.4.2024

## PREMESSA

Come ormai ripetiamo da troppi anni l'area della Valledora è costellata da vari impianti, tutti con un impatto significativo sull'ambiente esterno.

Nonostante si cerchi di far passare la Valle Dora unicamente come un sito minerario, la Valledora è una zona agricola, il suo paesaggio è legato all'agricoltura e all'ambiente agreste padano. Questa semplice e incontrovertibile premessa indica che le aspettative legate al paesaggio della popolazione in generale ivi residente stabilmente o temporaneamente, dei turisti e dei visitatori, sono legate a tale normalità. Storicamente la presenza di cascine, canali e attività artigianali e agricole erano la normalità e la caratteristica principale di questo territorio sono i campanili, le colline moreniche, le montagne e la campagna, non certo due camini di un inceneritore. In questa realtà, a cominciare dagli anni 80 è iniziata l'escavazione a causa del valore dei depositi alluvionali individuati. Per garantire la persistenza dell'agricoltura e degli sforzi delle aziende per seguire le innovazioni in tale campo, la costruzione di un inceneritore, mitigato quanto vuoi, non è neppure pensabile. Il peso di tutti quei rifiuti e di tutte quelle emissioni e di tutte quelle caratteristiche industriali di consumo di risorse, riferite all'inceneritore e sommate agli altri impianti già esistenti e autorizzati, modificano enormemente la caratterizzazione di questa zona.

Come cittadini e come comunità presenti su questo territorio non ci riconosciamo in un polo industriale per il trattamento dei rifiuti o l'incenerimento e da sempre, fin dall'inizio abbiamo segnalato e temuto il degrado verso cui stiamo affondando.

Ripetiamo l'elenco degli impianti presenti nell'area Valledora al fine di caratterizzare il contesto ambientale già ampiamente compromesso:

### a Cavaglia:

- 3 attività di cavazione inerti con cave in essere (Green cave, Valledora, Bettoni) e con ripristini in larga parte disattesi,
- 1 cava esaurita in fase di ripristino con una richiesta di riutilizzo come sede di impianto fotovoltaico,
- un impianto di bioessiccazione di RSU,
- una discarica per rifiuti urbani (ASRAB) e una per i rifiuti Speciali (A2A Ambiente) entrambe esaurite,
- un impianto di selezione della plastica (A2A Ambiente),
- un impianto di produzione CSS (A2A Ambiente),
- un impianto di produzione SRA (Secondary Reducing Agent. A2A Ambiente ),
- un impianto di produzione sacchetti di plastica (A2A Ambiente),
- un impianto di trattamento della frazione organica da rifiuti solidi urbani (FORSU) con produzione di bio-metano e compost,
- una discarica per rifiuti inerti;

### a Alice Castello:

- 2 discariche per rifiuti urbani + assimilabili
- 1 bonifica delle precedenti discariche a tutt'oggi senza esito,
- 2 cave esaurite, parzialmente rinaturalizzate spontaneamente,
- 2 richieste di attività estrattive in fase di esame (Gold Cave e ATI Green cave-Guala),
- una discarica per rifiuti inerti;

### a Santhià:

- una cava recentemente ampliata;

### a Tronzano Vercellese:

- varie cave di cui una con falda esposta di cui una raggiunge la profondità di – 47 metri dal piano campagna;

a Borgo D'Ale:

- una discarica di materiale inerte posta in una cava.

Molti di questi siti (in particolare il sito di Alice Castello) non sono stati citati o non sono stati presi in considerazione nella valutazione degli impatti cumulativi che risultano perciò molto sottostimati.

Contrariamente a quanto affermato nella relazione progettuale, tutte le cave sono operative e in grado di produrre impatti, tranne Gold Cave e Green Cave-Guala, per le quali è in corso l'iter autorizzativo.

Trova testo o strumenti

ne consegue che le valutazioni positive effettuate per la fase di esercizio siano valide anche per quanto riguarda il cantiere.  
Per dettagli si rimanda al Capitolo 10 del sopra citato studio.

Le attività di cantiere per la posa della tubazione per la cessione del calore all'impianto FORSU nel tratto che si sviluppa su Via Abate Bertone, su Strada Valledora e su Strada della Mandria verranno realizzate adottando gli stessi accorgimenti descritti al paragrafo successivo per la realizzazione del cavo interrato 220 kV che consentono di limitare l'interferenza con la circolazione stradale presenti nei tratti di interesse.

Si precisa infine che gli impatti cumulati durante le fasi di costruzione dell'impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi e quelli degli impianti di cui al successivo elenco (impianti/attività autorizzati comunicati da parte della Provincia di Biella (nota prot. n. 0023590 del 31/10/2023) e della Provincia di Vercelli (nota prot. n. N. 32630/2023 del 09/11/2023) a seguito della richiesta di dati trasmessa dalla Scrivente in data 16/10/2023):

- Ditta BETON CANDEO S.r.l. con stabilimento sito in comune di Santhià (VC);
- ATI Gold Cave – Idrocem Cava in località Il Sorto, Comune di Alice Castello (VC);
- Ditta Green Cave, Cava in Località La Mandria, Comune di Santhià (VC);
- ATI Green Cave - Gino Guala Cava in Località Valchiesa, Comune di Alice Castello (VC);
- Green Cave S.r.l. - Cava in Località Valledora, Comune di Cavaglia (BI);
- Fotovoltaico Open Piemonte srl – Impianto nel Comune di Alice Castello (VC);

non sono stati considerati in quanto non è possibile stabilire a priori l'effettiva contemporaneità delle attività di cantiere dato che queste dipendono anche dalle tempistiche autorizzative di ciascun progetto.

**4.3.9.1.2 Opere di connessione alla RTN**

Con riferimento alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere di connessione alla RTN, il numero di automezzi coinvolto sarà ridotto in numero, paragonabile a quello indotto da cantieri di medio/piccola entità per la realizzazione di sottoservizi come acquedotti, tubazioni gas metano, ecc., e quindi tale da non apportare variazioni significative ai flussi di traffico presenti attualmente sulla viabilità dell'area di studio.

Come recentemente richiesto alla Regione Piemonte, si ritiene indispensabile per l'area della Valledora l'approntamento di una procedura atta ad una valutazione complessiva dell'area.

## OSSERVAZIONI

Le presenti osservazioni sono espresse a seguito delle richieste di chiarimenti espresse dalla Provincia di Biella con Determina del 18.8.23 e dei successivi documenti presentati dal proponente: la differenza principale con la precedente versione del progetto è l'eliminazione della parte riguardante il trattamento e essiccazione dei fanghi.

Per i seguenti punti non si ritiene che gli argomenti esposti risolvano le criticità evidenziate, si richiede perciò di respingere il progetto presentato.

### a. Area di ricarica della falda profonda

Il sito individuato per l'insediamento dell'inceneritore fa parte dell'area di ricarica delle falde acquifere profonde' dalla cartografia della Regione Piemonte e ciò è un dato di fatto non modificabile in sede procedurale.

Nel progetto viene citata l'esistenza di un setto separatore tra falda superficiale e falda profonda che dovrebbe fare da argine agli eventuali inquinanti. In realtà, proprio in conseguenza di quanto espresso in precedenza, vi è un collegamento tale per cui non si possono fare distinzioni e si può considerare come 'unico' l'acquifero sottostante.

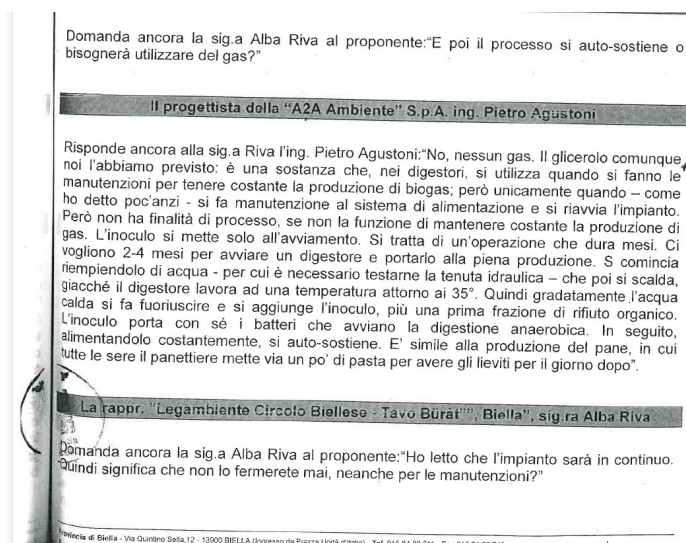
L'eventuale presenza di lenti argillose riscontrabili durante i sondaggi, non dà alcuna garanzia che le stesse siano in grado di isolare le parti inferiori dell'acquifero.

Ne consegue che il pericolo di inquinamento delle acque utilizzate per il consumo umano è prevedibile sia per gli eventuali sversamenti di sostanze pericolose che per le ricadute al suolo delle emissioni e successiva percolazione attraverso il terreno.

### b. Utilizzo calore

La normativa indica come preferibile la 'cogenerazione' cioè la produzione di energia elettrica e lo sfruttamento del calore prodotto dall'impianto, in quest'ultimo caso utilizzato in parte per il processo di produzione di biogas presso l'impianto Forsu.

Desta stupore poiché durante il confronto con il pubblico durante l'iter autorizzativo di quest'ultimo, la necessità di fornire calore all'impianto era stata esclusa.



La restante parte del calore prodotto verrà ceduta al limitrofo stabilimento Polynt ma manca qualsiasi documento di impegno della stessa e la descrizione del processo in cui andrà a inserirsi, in pratica si richiede un atto di fede.

#### c. Fabbisogno impiantistico

Il proponente afferma che la Regione Piemonte è sprovvista di un impianto per il recupero energetico dei rifiuti speciali, asserendo che l'impianto di Torino è 'occupato' dai rifiuti urbani. Ciò è causato dalla scarsa raccolta differenziata, in particolare del capoluogo (54,42%, secondo gli ultimi [dati regionali](#)) che portano a smaltire negli inceneritori anche materiali che in altre province seguono strade più virtuose. Anche la quantità totale di rifiuti (477 kg/anno/abitante) deve essere oggetto di riduzione come peraltro indicato da tutte le norme europee. Se fossero intraprese tutte queste iniziative, la capacità utile presso l'impianto del Gerbido salirebbe notevolmente.

I dati citati nel progetto sulla quantità di rifiuti speciali provenienti dal quadrante Nord-Ovest soffre di un'ambiguità, in quanto, nei dati citati come 'ritirabili presso l'impianto' non si comprende se sono inclusi i rifiuti normalmente inviati a riciclo.

P. es. il dato citato dal proponente riporta un totale di 61.537T di rifiuti ritirabili per la provincia di Biella, si riferisce all'intera quantità prodotta dalla provincia o al quantitativo depurato dalla quota inviata ai processi di riciclo e recupero di materia?

Se si riferisce al totale di rifiuti prodotti, il dato è notevolmente sovrastimato, in quanto per alcuni materiale (p. es. carta) la percentuale di recupero è molto alta. In più 'danneggia' gli impianti che si occupano di recuperare il rifiuto, in quanto questi ultimi in genere richiedono un prodotto privo di materiali estranei, pulito, ecc. e le aziende che devono smaltire i rifiuti possono, per comodità, consegnare i propri rifiuti all'incenerimento che ha molte meno 'pretese'.

La necessità dell'impianto resta non dimostrata.

#### d. Salute

Lo studio presentato dal proponente minimizza l'effetto delle emissioni sulla salute degli abitanti, effetti negativi che comunque valuta come presenti e scontati.

Dalla consultazione della relazione '[Studio Sentieri](#)' si può dedurre che varie tipi di malattie sono associabili alla presenza di impianti inquinanti, in particolare discariche (di cui l'area della Valledora è abbondantemente dotata) e inceneritori (di cui si spera non verrà provvista):

ep

SENTIERI / Sesto rapporto

Cause	Discariche**	Inceneritori***
Tutte le cause	I	I
Malattie infettive e parassitarie	Δ	Δ
Epatite virale	Δ	Δ
Tutti i tumori maligni	I	L
Tumore maligno dell'esofago	I	I
Tumore maligno dello stomaco	I	L
Tumore maligno del colon retto	I	I
Tumore maligno del fegato e dei dotti biliari intraepatici	L	L
Tumore maligno del pancreas	I	I
Tumore maligno della laringe	I	I
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	I	L
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	I	I
Melanoma maligno della cute	I	I
Mesoteliomi	I	I
Mesotelioma maligno della pleura	I	I
Tumori maligni della pleura	I	I
Tumore maligno del tessuto connettivo e di altri tessuti molli	I	L
Tumore maligno della mammella	L	L
Tumore maligno dell'utero	I	I
Tumore maligno dell'ovaio e degli altri annessi uterini	I	I
Tumore maligno della prostata	I	I
Tumore maligno del testicolo	L	I
Tumore maligno del rene e di altri e non specificati organi urinari	I	I
Tumore maligno del rene	I	I
Tumore maligno della vescica	L	I
Tumore del sistema nervoso centrale	I	I
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	I	I
Tumori maligni del tessuto linfoematopoietico e tessuti correlati	I	L
Linfoma di Hodgkin	I	I
Linfomi non Hodgkin	L	L
Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi	I	I
Leucemie	I	L
Leucemia linfocitica (acuta e cronica)	I	I
Leucemia mieloide (acuta e cronica)	I	I
Diabete mellito	I	I
Demenza e malattia di Alzheimer	I	I
Malattie del sistema nervoso centrale	I	I
Malattia dei neuroni motori	I	I
Morbo di Parkinson e parkinsonismo secondario	I	I
Sclerosi multipla	I	I
Neuropatie tossiche o infiammatorie non specificate	I	I
Malattie del sistema circolatorio	I	I
Malattia ipertensiva	I	I
Malattie ischemiche del cuore	I	I
Malattie ischemiche acute	I	I
Infarto miocardico acuto	I	I
Malattie cerebrovascolari	I	I
Malattie dell'apparato respiratorio	L	I
Malattie respiratorie acute	I	I
Malattie polmonari croniche	I	I
Asma	L	I
Pneumoconiosi	I	I
Asbestosi	I	I
Malattie dell'apparato digerente	I	I
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	I	I
Malattie dell'apparato urinario	I	I
Malattie glomerulari e tubulo-interstiziali, insufficienze renali	I	I
Insufficienza renale cronica	I	I
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Δ	Δ
Traumatismi e avvelenamenti	Δ	Δ
Avvelenamento accidentale da esposizione a sostanze nocive	Δ	Δ

ep

SENTIERI / Sesto rapporto

Tabella 2. Valutazione dell'evidenza epidemiologica dell'associazione tra specifiche malattie e fonti di esposizione ambientali nei siti contaminati.  
Table 2. Evaluation of the epidemiological evidence of the association between specific diseases and sources of environmental exposure in contaminated sites.

\* miniere di carbone / coal mines  
\*\* discariche di rifiuti pericolosi e/o misti / landfill of hazardous or mixed waste  
\*\*\* inceneritori di prima generazione / first-generation incinerator  
# leucemia mieloide acuta / acute myeloid leukaemia

S: sufficiente per inferire la presenza di una associazione causale / sufficient to infer the presence of a causal association  
L: limitata ma non sufficiente per inferire la presenza di una associazione causale / limited but not sufficient to infer the presence of a causal association  
I: inadeguata per inferire la presenza o l'assenza di una associazione causale / inadequate to infer the presence or absence of a causal association  
Δ: non è stata classificata l'evidenza epidemiologica di associazione con le fonti di esposizione ambientali nei siti contaminati / epidemiological evidence of association with environmental exposure sources at contaminated sites has not been classified

ep anno 47 (1-2) gennaio-aprile 2023

35

Epidemiol Prev 2023;47(1-2) Suppl 1:1-286. doi: 10.19191/EP23.1-2-01.003

Per le patologie per le quali l'evidenza di associazione con le fonti di esposizione ambientale è stata definita Sufficiente o Limitata è ipotizzabile, con un certo grado di **confidenza**, che l'esposizione a sostanze emesse o rilasciate da sorgenti di contaminazione ambientale presenti nei siti possano aver giocato un **ruolo causale o concausale** nel determinarle.

.....

L'aggiornamento delle evidenze potrà essere utilizzato per la messa a punto dei disegni di studio e per l'interpretazione dei risultati di ulteriori indagini in queste e in altre aree contaminate del nostro Paese, se caratterizzate dalle medesime fonti di contaminazione.

Le popolazioni che risiedono nei pressi degli inceneritori non sono particolarmente entusiaste di fare da cavie a impianti che presentano rischi così elevati.

Nel caso in esame ai rischi del futuro impianto, si aggiungono quelli, già presenti da decenni, dovuti alle emissioni delle sette discariche situate in Valledora quali malattie dell'apparato respiratorio e asma, insieme a quelle cardiache, a dimostrazione che gli abitanti sono già stati sottoposti alle conseguenze di una condizione ambientale non ottimale che non potrà che aggravarsi.

Lo studio del proponente non offre rassicurazioni in merito: *“Da una parte le limitazioni metodologiche della letteratura disponibile **non consentono di concludere fermamente per una totale assenza di effetti sulla salute degli impianti moderni**, d'altra parte, non sono emersi segnali forti e coerenti nemmeno dalla letteratura disponibile riferita agli impianti più antichi”*.

Si ricorda che in caso di temi quali la salute ci si dovrebbero attenere al principio di precauzione.

#### e. Piano Regolatore Comunale

Si richiede al Comune di Cavaglià di non concedere deroghe alla zonizzazione acustica per l'eventuale superamento dei limiti emissivi durante lo smantellamento dell'esistente stabilimento e la costruzione del nuovo impianto, a tutela delle limitrofe abitazioni e si invita il proponente, in caso di approvazione del progetto, a modificare le modalità operative per evitare il disagio agli abitanti.

#### f. Rischio Incidente Rilevante

La relazione conclude per la Compatibilità dell'impianto in progetto con il limitrofo stabilimento Polynt, soggetto alla legge 'Seveso' la cui procedura però non è ancora completata. Basarsi sui dati forniti dalla stessa ditta per prevedere i limiti di installazione non si ritiene sia una scelta affidabile per una materia così importante come la sicurezza.

Non sono stati chiaramente individuate le eventuali interazioni tra i due stabilimenti che possono diventare pericolose.

#### g. Archeologia

Il relativo studio evidenzia che : *Da un punto di vista geomorfologico l'area di “La Valle” rappresenta **un'unità particolare** nel contesto della pianura in quanto forma una lunga e poco accentuata depressione naturale, limitata lateralmente da terrazzamenti con direzione ONO-ESE. Il limite settentrionale degrada progressivamente, passando da un'altezza di 3-4 metri nella parte centrale, ad un'altezza inferiore ai 2 metri in corrispondenza della Cascina “La Mandria”, oltre la quale si rastrema, scomparendo.*

Viene confermato quanto si sostiene da sempre: l'area della Valledora è unicum geologico meritevole di tutela e per il quale gli enti pubblici dovrebbero intraprendere l'iter per la prescrizione di efficaci misura di tutela.

#### h. Visibilità

Lo studio presenta alcuni fotoinserimenti dai punti ritenuti più visibili, in molti casi viene affermato che la vista della struttura in progetto sarà schermata dalla presenza di alberi. Questi ultimi possono però essere tagliati o, durante la stagione invernale, essere senza foglie che rende più visibile e impattante il manufatto. Altro motivo di perplessità il fatto che la visibilità dalla strada è scarsa in quanto l'automobilista è impegnato nella guida e non fa caso a quello che c'è intorno. Per finire, quando ci si trova nei pressi dell'impianto che sarà impossibile da schermare o far finta di non vedere, la soluzione c'è : è bellissimo!

La costruzione dello stabilimento alto fino a 50 metri con un camino di 90 metri in un'area pianeggiante e in contrasto con l'edificato esistente, non può che essere negativamente percepito.

#### i. Emissioni



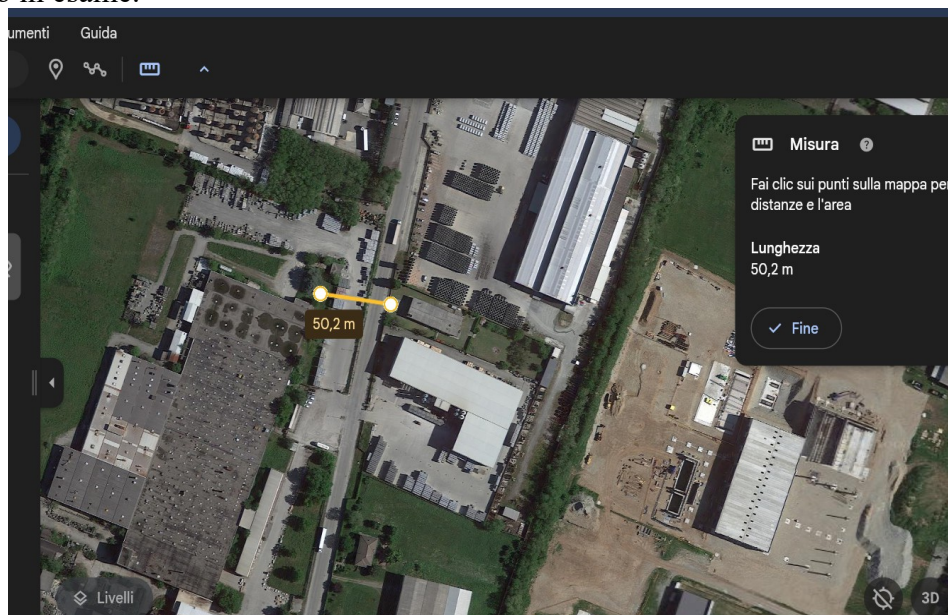
Le emissioni di materiali inquinanti sono indubbie e difficilmente quantificabili in quanto la miscela di rifiuti sarà eterogenea e le quantità di rifiuti immessi potrebbero essere maggiori dei 278.000 T/anno previsti poiché l'obiettivo è avere la massima produzione di energia elettrica. Con questi presupposti è del tutto teorica la quantità e qualità dei composti emessi e diventa anche difficile stimarne le ricadute al suolo.

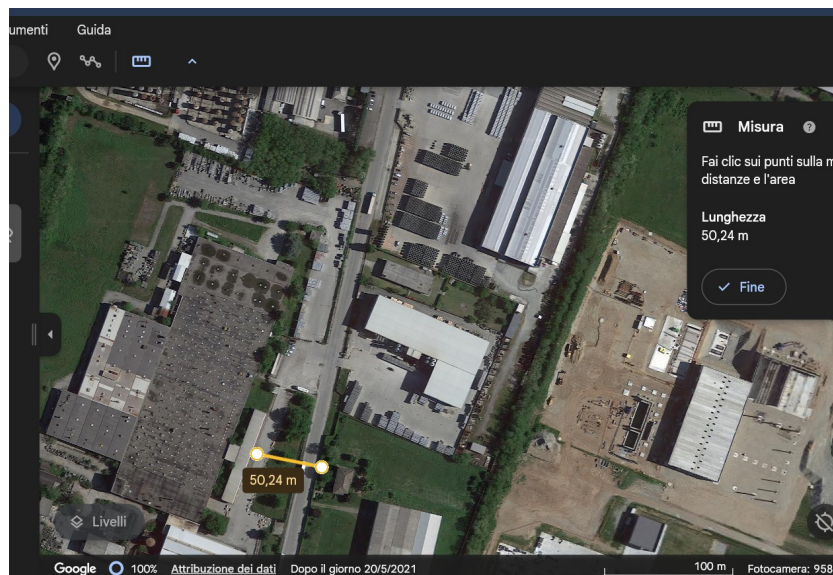
I terreni sono attualmente in ottime condizioni qualitative ma saranno ovviamente bersaglio delle ricadute che, contrariamente a quanto asserito dallo studio, potrebbero ripercuotersi sulle coltivazioni, come da [Studio SpoTT](#) dell'Agosto 22 in cui si associa al processo di combustione l'anomala presenza di furani nel foraggio.

Secondo lo studio sono necessari altri controlli per attribuire sicuramente l'origine dell'inquinamento all'inceneritore limitrofo ai siti-campione ma è sicuramente un campanello d'allarme per gli agricoltori per la salubrità delle loro coltivazioni.

Da notare che l'inceneritore di Torino è classificabile come di '3° generazione' e perciò adotta tutte le tecniche per minimizzare le emissioni in atmosfera.

Per la fase di cantiere resta insoluto il problema della diffusione delle polveri sulle 2 abitazioni limitrofe poste a meno di 50 metri dal sito, in più una di queste non risulta individuata come recettore. Sulla planimetria una di queste, l'unica individuata, è stata collocata erroneamente a 150 metri dal sito in esame.





Non sono state individuate altre abitazioni all'interno della località Gerbido in cui molte attività artigianali e commerciali sono dotate di abitazione per l'esercente o l'artigiano.

#### l. Compensazioni e mitigazioni

Tali operazioni non sembrano raggiungere lo scopo di evitare o diminuire in modo significativo i disagi e i pericoli a cui vanno incontro gli abitanti dell'area con l'insediamento del nuovo impianto:

- l'area boscata (importante residuo di bosco planiziale) dove transiterà la linea elettrica dovrà subire potature per non interferire con i cavi,
- Le compensazioni di 200 € per ogni famiglia di Cavaglià e Santhià sono previste per un periodo di 10 anni (eventualmente rinnovabili) e non per 20 anni come indicato nel [Comunicato Stampa](#) del 15.3.24.

Si ritiene che tentare di far leva sulle difficoltà economiche delle famiglie, peraltro con un contributo di scarsa consistenza, non sia rispettoso della dignità degli abitanti, contrari ad un impianto che avrà senz'altro effetti negativi su di loro e stupisce che una società come A2A Ambiente, peraltro di [proprietà pubblica](#), possa fare questo tipo di proposte,

- la riqualificazione dell'area occupata da molinia per la durata di 10 anni, pone il problema di cosa succederà dopo, sembra che l'area verrà di nuovo lasciata in abbandono visto che le operazioni previste saranno di manutenzione ordinaria e per un tempo limitato,
- si propone il miglioramento della quota emissiva di polveri del limitrofo impianto SRA appena autorizzato che, evidentemente, non era stato progettato in modo ottimale. Si richiede che tale miglioria sia mantenuta anche in mancanza dell'approvazione del presente progetto,
- la formazione di una collina sul lato Ovest e lo scavo di -5 metri per l'impostazione dello stabilimento, operazioni eseguite a mitigazione dell'impatto visivo, sortiscono l'effetto opposto e concorrono a peggiorare il paesaggio dell'area, un tempo pianeggiante e ora devastato dalla presenza di attività estrattive e discariche.

#### m. Rifiuti

### 3.2.2 Caratteristiche dei rifiuti utilizzabili nell'Impianto in Progetto

L'impianto verrà alimentato con rifiuti speciali non pericolosi di origine industriale/artigianale/commerciale, ivi inclusi rifiuti confezionati.

Di seguito vengono riportati i codici EER per i quali è richiesta l'autorizzazione all'attività R1 – "utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia".

Tabella 3.2.2a EER in ingresso

EER	Descrizione
191212 <sup>(1)</sup>	rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da 191211
191210 <sup>(1)</sup>	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
150109	Imballaggi in materia tessile
160304	Rifiuti organici diversi da quelli alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost
190503	compost fuori specifica
Note:	
(1) sono esclusi i rifiuti speciali ottenuti da trattamento di rifiuti urbani identificati con i codici CER 191210 e 191212.	

In considerazione del range di Potere calorifico (PCI) associato a ognuna delle tipologie di rifiuto sopra elencato, il quantitativo totale di rifiuti annuo atteso e pari a circa 278.000 ton/anno è indicativo e suscettibile della medesima variabilità associata ai rifiuti.

I rifiuti smaltiti saranno, di preferenza, quelli più 'bruciabili' e che hanno un maggiore potere calorifico: carta e plastica, in pratica quelli per cui le possibilità di riciclo sono maggiori. Anche l'esclusione dei i rifiuti speciali ottenuti da trattamento di rifiuti urbani identificati con i codici CER 191210 e 191212, pone qualche problema relativamente alla loro individuazione e dovrebbe rendere impossibile l'uso quanto ottenuto dai limitrofi impianti 'Polo tecnologico' (trattamento dei rifiuti urbani) e 'Combustibile Solido Secondario' (ottenuto dall'unione di rifiuti urbani indifferenziati trattati e residui di plastica). In questo caso, viene a mancare uno dei motivi per la localizzazione dell'impianto a Cavaglià, cioè la vicinanza con gli stabilimenti di provenienza dei rifiuti.

Anche in caso di approvvigionamento esterno non sembra possibile distinguere le due tipologie di rifiuti tra 'provenienza urbana' e provenienza industriale'.

#### n. Atmosfera

L'analisi della qualità dell'aria è basata sulle centraline di stazioni di rilevamento molto distanti dal sito in esame e che presentano caratteristiche molto diverse, in genere sono situate in città, dove ovviamente, mancano le emissioni dovute a cave, discariche e stabilimenti industriali. Solo con un rilievo puntuale per l'area in esame si può valutare quale sia l'effettiva portata degli inquinanti già presenti e il risultato finale dovuto al loro indubbio peggioramento.

Anche per le ricadute degli inquinanti si preannuncia una situazione poco rosea in ragione della scarsa ventilazione che portano ad una altrettanto scarsa dispersione delle emissioni. Si riporta a titolo di esempio i rilievi per l'anno 2019:



Ns rif. R002-1669472LMA-V01\_2024

Dall'analisi della tabella si nota che la velocità media annua nel 2019 è pari a 2,3 m/s, mentre la velocità massima oraria, registrata nel mese di Marzo, risulta pari a 11,4 m/s.

Nella tabella seguente si riporta la frequenza di accadimento della velocità del vento in classi stabilite.

Tabella 2.3d Frequenza di accadimento delle classi di velocità del vento, anno 2019

Classi [m/s]	Distribuzione delle velocità del vento						Totale
	< 0,5	0,5-2,0	2,0-3,0	3,0-5,0	5,0-8,0	≥ 8,0	
N° di dati	270	4.079	2.498	1.154	702	55	<b>8.758</b>
% Frequenza	3,08	46,57	28,52	13,18	8,02	0,63	<b>100</b>

L'analisi delle frequenze di accadimento delle classi di velocità del vento mostra che i venti con velocità inferiori a 0,5 m/s costituiscono il 3,08% delle occorrenze totali nell'anno, mentre si ha una prevalenza di venti con velocità media compresa tra 0,5 e 2 m/s per circa il 46,57% delle ore nell'anno. La percentuale di accadimento immediatamente più bassa è pari a 28,52% e si ha per i venti con velocità media compresa tra 2 e 3 m/s.

Di seguito si riportano le elaborazioni relative all'anno 2020.

dove si può notare l'assenza di vento o con una velocità scarsissima non in grado di disperdere gli elementi inquinanti emessi.

Da notare che tali elementi inquinanti non sono eliminati ma sono semplicemente 'dispersi' cioè trasportati, quando è presente la ventilazione, in un'altro luogo.

Alcune misurazioni della dispersione degli inquinanti sono state mutate dallo studio di [Arpa Toscana](#) 'Stima della dispersione delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera da parte dell'impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani in località Falascaia, Pietrasanta (LU)' emesso nel 2012, perciò piuttosto datato e i cui dati emissivi sono stati oggetto di un [procedimento giudiziario](#).

Dai dati rilevati presso la limitrofa discarica A2A risulta una presenza di elementi inquinanti non considerati nella relazione progettuale. Si riporta a titolo di esempio il dato relativo a Maggio 2021

strumenti Modifica Converti Firma elettronica

Trova testo o strumen

Data inizio prove: 21/04/2021  
 Data fine prove: 06/05/2021  
 Data rapporto di prova: 06/05/2021  
 Verbale di campionamento: 0198593  
 Piano di campionamento: LBN-OR-20-10121\_13-01-2021\_1  
 Rif. planimetria: Allegato 1 al Rapporto di Prova n°EVPROJECT-21-013143  
 Rif. grafici: Allegato 2 al Rapporto di Prova n°EVPROJECT-21-013143

Prova	Data ora prelievo	Durata (min)	U.M.	Risultato	IM	Note
Metodo di Prova OSHA 1008 2006						
acido solfidrico	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00971		
Metodo di Prova EPA TO15 1999						
etil mercaptano	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00570		
metil mercaptano	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00450		
butilmercaptano	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00500		
propil mercaptano	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00500		
mercaptani totali (LB)	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00500		
Metodo di Prova NIOSH 6015 1994						
ammoniaca	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	<0,00375		
Metodo di Prova UNI EN 12619:2013						
idrocarburi non metanici (espressi come C)	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	0,360		(1)
Metodo di Prova UNI EN ISO 25140:2010						
metano (espresso come C)	21/04/2021 09:15	360	mg/m <sup>3</sup>	1,61	± 0,11	(1)
Metodo di Prova D.P.C.M. del 28/03/1983 SO G.U. n° 145 del 28/05/1983 App 2						
particolato totale sospeso (PTS)	21/04/2021 09:15	360	µg/m <sup>3</sup>	86	± 22	

U.M. = unità di misura  
 37 mm <

La relazione progettuale risulta inoltre mancante dei dati anemologici più recenti della stazione di Cavaglià e, a supporto della correttezza dei dati forniti, delle certificazioni delle centraline utilizzate corredate da marca e modello degli strumenti utilizzati.

#### n. Canale 'Navilotto'

Non è stata indagata la capacità del recapito delle acque nel limitrofo canale irriguo in cui non è sempre presente l'acqua. A titolo di esempio si può notare che al momento (3.4.24) vi sono solo le acque provenienti dallo scarico:



o. Pianificazione territoriale

Si ripete quanto riportato nelle precedenti osservazioni che non risulta siano state esaminate nella documentazione integrativa fornita, riguardante:

- Piano Paesaggistico:

- il percorso della strada romana che collegava Vercelli e Ivrea soggetta all'art. 22;
- un 'corridoio ecologico da potenziare', soggetto all'art. 18, poco a nord del previsto insediamento,
- l'esistenza di un sito da tutelare a circa 500 metri dal previsto impianto a cui si applica quanto previsto dall'art. 27;

- la pianificazione provinciale:

- la variante 1 del Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella, approvata con D.C.R. n. 60-51347 del 01/12/2010 descrive chiaramente la situazione della Valledora in termini preoccupanti ma al momento risulta non attuato il relativo Piano,
- il Piano territoriale della Provincia di Vercelli, il cui territorio si trova a poche centinaia di metri dal sito in esame, nella sua Relazione Illustrativa, prende atto della difficile e compromessa realtà esistente.